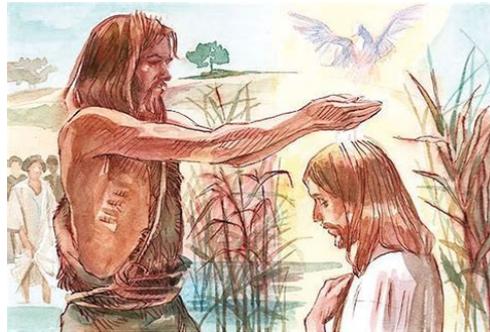


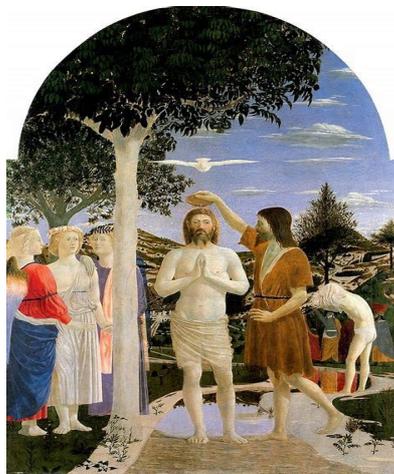
Battesimo di Gesù - Anno C

Lc 3,15-16.21-22



I Vangeli Sinottici (Matteo, Marco, Luca) narrano l'episodio di Gesù che va al fiume Giordano per farsi battezzare da Giovanni il Battista. Facciamo attenzione a non confondere il Battesimo di Gesù con il nostro Battesimo perchè sono due avvenimenti completamente diversi. Infatti Gesù, mettendosi in fila insieme ai peccatori, non va al Giordano per ricevere il perdono dei peccati ma si sottopone al Battesimo per i peccati del suo popolo. In questo modo riesce a farci capire quanto Dio sia vicino a noi peccatori. Questo gesto di Gesù esprime la sua profonda solidarietà con tutto il genere umano. Per questo possiamo affermare che nell'umiltà, nella carità e nella misericordia Gesù testimonia la salvezza divina. Infatti non prende le distanze con nessun essere umano e questa logica di donazione totale raggiungerà il suo culmine sulla Croce. Allora nel Battesimo del Giordano troviamo la sintesi dell'intera vita di Gesù che sarà una fedele e continua solidarietà con gli uomini peccatori. Nel racconto evangelico di oggi l'apertura dei cieli ha un profondo significato e mostra che Gesù non è separato da Dio Padre ma anzi tra di loro esiste una comunicazione piena e totale. Questo aspetto teologico è

stato compreso fin dai primi secoli del cristianesimo dai Padri della Chiesa. Per loro il cielo chiuso rappresentava simbolicamente la chiusura tra uomo e Dio avvenuta per mezzo del peccato di Adamo. Ora con la presenza di Gesù è ristabilita pienamente e definitivamente l'alleanza tra Dio e l'umanità. Prima di Gesù erano stati inviati i profeti ora invece con il Battesimo la voce di Dio Padre presenta Gesù come il Figlio prediletto. Egli è il Messia, il suo ultimo inviato e dopo di Lui non verrà più nessun altro.



Da tutto quello che abbiamo detto la novità del Messianismo di Gesù viene compreso nelle solennità del Natale, Epifania e Battesimo. Queste celebrazioni sviluppano da prospettive diverse ma convergenti la manifestazione salvifica di Gesù. Infine ricordiamo che nel Battesimo di Cristo vengono indicati alcuni elementi essenziali del significato del nostro Battesimo. Noi con il Battesimo riceviamo il dono della figliolanza divina che rende possibile la nostra missione profetica di annunciare e testimoniare la salvezza di Gesù Cristo. **Concludiamo con le illuminanti parole del Cardinal Martini ...** *Il Battesimo è un evento del passato, di cui non abbiamo coscienza diretta: non è un ricordo personale, perché*

l'abbiamo ricevuto quando non eravamo in grado di intendere e di volere. Non è un ricordo preciso ma resta avvolto nella nebbia della primissima infanzia. Tutt'al più è una reminiscenza indiretta, perché ci hanno detto che abbiamo ricevuto il Battesimo. Riceviamo quindi questo sacramento dai nostri genitori, dai nostri padrini o madrine, dal prete che ci ha battezzati. Nasce allora l'interrogativo Come posso sperimentare il mio battesimo, non mediante uno sforzo di immaginazione, ma comprendendo che cosa significa per me, adesso, il fatto che sono battezzato?...



Il Battesimo è una memoria del passato operante nel presente: «possiamo camminare in una vita nuova». Ogni volta che dico a Dio: 'Padre', che lo chiamo 'Padre' – in concreto ogni volta che recito il 'Padre nostro' -, e lo dico con il cuore, con coscienza, sperimento il mio Battesimo come l'essere figlio amato dal Padre, sperimento che Dio mi ama, mi chiama per nome, mi fa suo figlio con amore infinito. Quando invoco Dio come 'Padre' attualizzo, professo, vivo il mio Battesimo...«Siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (12,13). Quando viviamo la comunione nella Chiesa, la solidarietà con i fratelli battezzati, nella certezza che tale legame di solidarietà che ci fa fratelli e figli di Dio è superiore ad ogni legame etnico, civile, parentale, e che per esso siamo

pronti anche a dare la vita come i martiri di ieri e di oggi, noi proclamiamo il Battesimo, confessiamo la sua forza aggregante, che fa di tutti i cristiani un solo corpo con Gesù. E' in virtù di questa forza che come membri di una comunità parrocchiale possiamo essere tutti uniti, concordi, pronti ciascuno a sacrificare qualcosa di sé per il servizio degli altri e per il bene comune della comunità. Quando c'è questo ci troviamo davanti a un effetto soprannaturale del Battesimo: il Battesimo fa di uomini e donne di diversa provenienza, origini, carattere, cultura, una sola famiglia. Quindi: il Battesimo è l'essere amato adesso dal Padre, l'essere fatto ad immagine del suo Figlio Gesù, l'essere capace di operare scelte secondo il Vangelo, l'aver forza per seppellire il mio passato colpevole e guardare avanti, il sentirmi membro vivo di una comunità per la quale mi sacrifico volentieri... La grazia del Battesimo mi è data gratuitamente da Cristo. Quando sono cosciente che la vita divina in me è pura iniziativa di Dio, che tutto mi è donato, che tutto ricevo dal Padre il quale, con amore, mi fa figlio in Gesù e da parte mia non posso fare altro che lodare e ringraziare il Signore, allora vivo il Battesimo come grazia: «Ti ringraziamo, o Padre, del nostro Battesimo».

